

Rassegna Stampa

2/4 aprile 2022

IL PROGETTO

Waterfront, sono 31 i suggerimenti C'è anche un sistema anti-alluvione

Le proposte verranno presentate nel corso di un incontro pubblico che sarà organizzato entro aprile

Fabrizio Merli / PAVIA

Il progetto Waterfront verrà presentato nel corso di un evento pubblico nel mese di aprile e in quell'occasione verranno anche illustrate le 31 proposte di integrazione che sono arrivate da privati e associazioni. Lo ha detto l'assessore comunale all'Urbanistica, Massimiliano Koch.

COS'È IL PROGETTO

Waterfront, definizione riassuntiva di "Pavia città d'acqua", è un progetto che dovrebbe essere finanziato con 15 milioni di fondi europei, che transiteranno attraverso Regione Lombardia, e un milione del Comune. Prevede una serie di interventi sulla sponda sinistra del Ticino che puntano a fondere la valorizzazione del fiume con la rigenerazione, anche a finalità sociali, di alcune strutture che si trovano nelle vicinanze. Così, accanto al porticciolo da realizzare al Confluente c'è anche una cascina urbana alla Sora con annesso centro di ippoterapia.

La serie di interventi, immaginati dagli uffici dell'Urbanistica, venne presentata al pubblico il 15 luglio 2021 al Broletto. Fu fissata anche la data del successivo 30 settembre per aderire alla cosiddetta "call for ideas", in sostanza una raccolta di idee, proposte, suggerimenti da parte di chiunque fosse interessato a dare il proprio contributo. Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, l'assessore Koch, in seguito a una instant question della capogruppo del Pd, Ilaria Cristiani, ha spiegato che entro la data del 30

settembre erano arrivate 31 proposte, delle quali non si è ancora parlato a causa dell'emergenza sanitaria. Cristiani ha fatto notare che, attualmente, l'emergenza è terminata.

LE 31 PROPOSTE

L'assessore ha anche spiegato che, fra le 31 idee, 7 riguardano percorsi culturali, turistici o didattici, 4 consistono in miglioramenti ecologici, 4 riguardano la sponda destra del fiume, 3 sono state formulate dal Terzo settore, 3 riguardano l'ex Arsenale e 2 l'ambito dello sport. In base a quanto si è saputo, una delle proposte, formulata da alcuni borghigiani, riguarderebbe un sistema

C'è chi vuole recuperare gli antichi magazzini romani e ridare vita all'Arsenale

di "vasche" golenali per attenuare gli effetti delle piene del Ticino.

Italia Viva - Pavia Viva invece avrebbe proposto l'istituzione di un Parco fluviale cittadino, il recupero dei magazzini di epoca romana che si trovano a servizio di alcuni edifici sul lungofiume e, soprattutto, uno studio per rendere il Ticino accessibile a tutti, anche ai portatori di disabilità. I volontari di Arsenale creativo puntano al recupero dell'area ex Cridd, Circolo Ricreativo Dipendenti Difesa, dove il terzo settore potrebbe organizzare attività culturali, ricreative, musicali, «prevedendo anche una sala prove». —



L'assessore regionale Sertori, il presidente Fontana e il sindaco Fracassi col progetto Waterfront

IL FINANZIAMENTO

Entro giugno la Regione sbloccherà i 15 milioni di fondi dall'Europa

La pandemia e alcuni ritardi burocratici, dovuti ai rapporti tra Regione Lombardia e Unione europea, hanno rallentato l'iter di finanziamento del progetto Waterfront. Comunque l'impegno di spesa da parte della Regione dovrebbe arrivare entro il prossimo mese di giu-

gno. L'inclusione di Pavia tra le città meritevoli di ottenere i fondi europei risale al 29 giugno 2021. Il successivo 15 luglio, i primi dettagli del progetto furono illustrati nel corso di un incontro pubblico nel cortile del Broletto. Il 27 settembre 2021, poi, il Comune di Pavia firmò il

protocollo con Regione Lombardia con l'intesa per la co progettazione. Sul tema Waterfront, la consigliera Cristiani ha espresso alcune perplessità, ad esempio in merito al fatto che alcuni interventi sono previsti su immobili non di proprietà del Comune.

SANNAZZARO

Depuratore potenziato e dall'estate servirà altre 5mila persone

Pavia Acque collegherà con un collettore Pieve Albignola, Zinasco e la frazione Mezzano. Investimento da 5 milioni

SANNAZZARO

Si tratta dell'opera più importante del 2022 con cui Pavia Acque potenzia le sue infrastrutture provinciali, un collettore fognario unico, a servizio di cinque centri abitati: Zinasco Nuovo e Zinasco Vecchio, con la frazione Sairano, Pieve Albignola e la frazione Mezzano di Sannazzaro. Ben cinque stazioni di pompaggio dei liquami e il potenziamento dell'impianto terminale di depurazione delle acque civili di Sannazzaro.

Previsto un investimento complessivo per circa 5 milioni di euro a tutela del patrimonio idrico di superficie dell'interobacino e il concentramento dei reflui in un unico impianto intercomunale che già oggi serve le comunità di Sannazzaro, Ferrera, Scaldasole e Balossa di Mez-



Il depuratore di Sannazzaro verrà potenziato da Pavia Acque

zana Bigli. Le prime opere sono in fase di costruzione e riguardano il collettamento lungo oltre 15 chilometri che da Sairano arriverà a Mezzano, dove è fissata l'ultima stazione di rilancio a pressione, alla volta del depuratore che, da decenni, è in attività in un'area a lato della circoscrizione-sud di Sannazzaro, nella località degli Orti.

«Le tubazioni utilizzate – dice Mauro Sala, che del team tecnico è il responsabile della sicurezza – sono realizzate in polietilene ad alta densità e hanno un diametro medio che varia dai 30 ai 40 centimetri. Il costo dell'opera di collettamento tra i vari centri abitati che è già in fase di costruzione nelle campagne dei comuni è di circa tre milioni di euro. L'appalto è assegnato all'impresa Vicos di Vigevano. Porterà a pressione gli scarichi reflui civili delle cinque comunità collegate, che si aggiungeranno ai circa 10mila abitanti equivalenti per cui è stato realizzato, al depuratore di Sannazzaro. Il potenziale di abitanti servito aumenterà di circa il 50%, passando dai 10mila attuali ai circa 15mila prossimi. A breve partiranno le opere di adeguamento dell'impianto terminale che occuperà nuovi spazi già compresi nell'area dove è oggi».

L'ente appaltante di Pavia Acque, che ha affidato la direzione delle opere a Giancarlo Boldini, conta di ultimare la tratta fognaria entro fine primavera. —

PAOLO CALVI

IL CASO DELLE ELEZIONI PROVINCIALI

Cattaneo: «Denunce e veleni clima che spero non si ripeta»

L'esponente di Forza Italia interviene dopo che il segretario provinciale della Lega ha verificato di non essere indagato per eventuali pressioni indebite

Fabrizio Merli / PAVIA

Il 17 dicembre 2021, alla vigilia del voto per le provinciali, scoppiò la "bomba": il sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi, sentito come persona informata sui fatti per presunte pressioni esercitate su di lui dai rappresentanti della sua maggioranza, cioè Jacopo Vignati (Lega), Claudio Mangiarotti (Fratelli d'Italia) e Alessandro Cattaneo (Forza Italia). Si parlò di registrazioni fatte di nascosto, si ipotizzò il traffico di influenze illecite, si mormorò di iscrizioni "eccellenti" nel registro degli indagati, proiettando una pesante ombra sul candidato che il giorno successivo avrebbe vinto le elezioni, Giovanni Palli.

Ora il segretario provinciale della Lega, Jacopo Vignati, ha verificato con la cancelleria della procura di non essere iscritto nel registro degli indagati. L'ex candidato sconfitto, Angelo Bargigia, cioè colui che presentò ricorso al Tar per chiedere il riconteggio delle schede e denuncia contro ignoti alla procura per presunti brogli elettorali, ha invitato a proseguire dedi-



Alessandro Cattaneo (Fi)



Claudio Mangiarotti (Fdi)

candosi a «cose concrete» ed evitando di fare politica tramite magistrati e avvocati.

L'onorevole Alessandro Cattaneo, che rappresentava Forza Italia all'incontro pre elettorale con il sindaco Fracassi, commenta: «Sono contento che, dopo che è stato evocato il traffico di influenze, registrate riunioni, ipotizzate indagini sui segretari provinciali, chiamata la Digos ai seggi, denunciato l'esito delle elezioni al Tar, mandati i carabinieri in Provincia dopo una denuncia a ignoti, chiesto il riconteggio ... ora

si dica "meglio fare politica senza ricorrere a avvocati e magistrati". Noi non siamo garantisti a fasi alterne, lo siamo sempre. Aspetto però i fatti per vedere se davvero questi metodi saranno lasciati alle spalle».

Cattaneo, sul punto, ha sempre mantenuto la propria opinione, criticando aspramente l'eventualità che qualcuno avesse registrato di nascosto un incontro politico tra il sindaco di Pavia e i rappresentanti provinciali dei partiti che lo sostengono. Ora, appurato che non vi sono fascicoli a carico di Jacopo Vignati, viene da chiedersi se davvero qualcuno avesse fatto registrazioni di nascosto. Il clima di quei giorni era tesissimo e qualcuno, parlando con i cronisti, garantì che le registrazioni c'erano, che contenevano passaggi pesanti e che vi erano anche persone indagate. Almeno l'ultima circostanza è stata smentita con un atto ufficiale.

Sul fronte di Fratelli d'Italia, il segretario Claudio Mangiarotti aggiunge: «Non ho chiesto alla procura di conoscere eventuali procedimenti a mio carico perché so bene cosa dichiarai in quella riunione e che non vi era alcuna fattispecie di reato. Mi fa piacere sapere che non vi sia nulla nemmeno a carico di Jacopo Vignati». —

TRIVOLZIO

Provincia e Arpa firmato l'accordo E i "No logistica" adesso esultano

Stanziati 42mila euro. «Questo è un segnale importante nelle verifiche sulle Valutazioni d'impatto ambientale»

TRIVOLZIO

Accordo tra Provincia e Arpa Lombardia per intensificare i controlli ambientali. La convenzione è pronta, sarà siglata a breve, riguarda il biennio 2022 e 2023 e ricalca quelle sottoscritte nel 2019 e nel 2021. Nei giorni scorsi il presidente Giovanni Palli ha firmato il decreto che dà il via libera al nuovo accordo che prevede, oltre a controlli su discariche, campionamenti e analisi dei fanghi e delle acque sotterranee e superficiali, rilievi sulle emissioni in atmosfera, anche il supporto agli uffici provinciali nelle attività che riguardano la Via.

Ed è proprio sulla collabora-



NICOLA GHISIGLIERI
COORDINAMENTO DEI COMITATI
CONTRO LE LOGISTICHE

zione nelle verifiche legate alla Valutazione d'impatto ambientale che si concentra l'attenzione del Coordinamento dei comitati e associazioni "no logistica" che parlano di «segnale positivo e importante». Perché, aggiungono, «finora la Provincia ha escluso molti insediamenti dalla assoggettabilità alla Via, agevolando i privati».

«Riteniamo si tratti di un'accelerazione dell'ente provinciale che, dopo aver avviato la Commissione speciale, ora vuole l'appoggio di Arpa su un tema, quello delle logistiche, che rappresenta un grave problema per il territorio – sottolinea Nicola Ghisiglieri, del Coordinamento -. I tecnici



Il progetto per la nuova logistica di Trivolzio. I Comitati chiedono le Via per questo genere di interventi

dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale potrebbe avere un ruolo fondamentale nella fase di verifica degli otto progetti che ancora restano da valutare».

Per queste attività di controllo e rilevazione di violazioni in materia ambientale Piazza Italia ha deciso di mettere a bilancio circa 42mila euro. «La proposta di legge costituzionale approvata dal Parlamento inserisce la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi fra i principi fondamentali della Costituzione – spiega il presi-

dente Palli -. Ciò rende ancora più significativo l'accordo che a breve verrà siglato tra Provincia e Arpa, l'ultimo di una serie rinnovata nel tempo, che assume oggi un'importanza ancora maggiore e richiama gli enti a una responsabilità ancora più profonda. In questo contesto, non si può non rilevare che le attività a supporto della funzione provinciale di controllo non sono ancora sufficienti per garantire che l'attività economica sia effettivamente indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali, come la Costituzione indica».

«I controlli sono funzionali alle autorizzazioni», sottolinea Elio Grossi, sindaco di Santa Cristina, consigliere provinciale del gruppo di minoranza Casa dei Comuni e recentemente nominato presidente della neo Commissione speciale per le logistiche. Che poi aggiunge: «Arpa, con le proprie competenze tecnico-scientifiche, darà un apporto fondamentale per quanto riguarda le verifiche di Via. Non va dimenticato che i sindaci, da tempo, chiedono un rafforzamento dell'Agenzia». —

STEFANIA PRATO

STRADELLA

Lavori alla rete idrica modificata la viabilità

STRADELLA

Dal lunedì cambia la viabilità nella zona tra viale Allea e via Di Vittorio per consentire i lavori di potenziamento della rete idrica. La polizia locale ha già provveduto a posizionare la segnaletica. Fino al termine del cantiere, quindi, in viale Allea, dall'incrocio con via Bovio a quello con via Montemartini, è vietata la sosta dei veicoli su entrambi i lati; in viale Allea, dall'incrocio con via Montemartini a quello con via Di Vittorio, è vietata la circola-

zione dei veicoli. Cambia anche il percorso degli autobus: la linea con direzione da Broni a Stradella effettuerà le fermate da via Gay in via Nazionale con arrivo nel piazzale della stazione, mentre sono sospese le altre lungo il percorso. Inoltre, in via Di Vittorio, dall'incrocio con la via Emilia a quello con via Magnani, è vietata la circolazione verso la val Versa, mentre dall'incrocio con via Magnani a quello con via San Lodovico, sarà istituito il senso unico alternato regolato da semaforo. —

Jacopo Vignati smentisce le voci di un'inchiesta che lo avrebbe coinvolto: «Mai stato sottoposto a indagine»

Elezioni provinciali, segretario Lega accusa: «Contro di me solo veleni inventati ad arte»

IL CASO

Fabrizio Merli / PAVIA

Le vicende giudiziarie (presunte) utilizzate per fare campagna elettorale? Al segretario provinciale della Lega, Jacopo Vignati, non piacciono proprio. «Ho fatto richiesta alla cancelleria della procura e non risulato indagato in alcun procedimento», dice. E chiude una parentesi di veleni che si era sviluppata e aveva tratto linfa dalla campagna elettorale del voto per l'elezione del nuovo presidente della Provincia.

LE COORDINATE

Un minimo di ricostruzione storica riporta al mese di dicembre 2021. Per piazza Italia ci sono due candidati del centrodestra in lizza: Giovanni Palli, appoggiato da Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia e Angelo Bargigia, appoggiato da un gruppo di sindaci "ribelli" che fanno capo al parlamentare europeo Angelo Ciocca. Vince Palli, anche se di poco. Bargigia e il suo staff



Sopra il segretario della Lega Jacopo Vignati, sotto Angelo Bargigia

(forse più lo staff) fanno due cose: impugnano la proclamazione di Palli davanti al Tar della Lombardia, chiedendo il riconteggio, e presentano una denuncia contro ignoti in procura, un atto di accusa basato sul fatto che la scheda della consigliera comunale di Pavia, Angela Gregorini, pur se non ritirata sarebbe stata votata da una misteriosa manina.

Il 17 dicembre, alla vigilia del voto, il sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi, viene anche convocato dalla procura per una presunta indagine per traffico di influenze illecite che riguarderebbe i segretari dei tre partiti di centrodestra. Ma di tutta questa iperattività giudiziaria, e delle eventuali conseguenze, nelle carte non rimane traccia.

«Ho fatto la domanda prevista dal codice di procedura – dice Vignati – per verificare la mia eventuale iscrizione nel registro degli indagati e non risulta nulla. Nessun procedimento a mio carico. Purtroppo qualcuno utilizzò determinati fatti in maniera mediatica con un atto di bassezza politica. La procura non

può essere “usata” per fare propaganda politica, ha problemi molto più importanti da risolvere rispetto a un contrasto politico. Ora vorrei mettere una pietra su quanto fatto per screditare me e la Lega». È una pietra la potrebbe mettere anche la Lega che, tre mesi fa, aveva annunciato la sospensione per 10 mesi a carico del parlamentare europeo Ciocca, del capogruppo del Carroccio al Mezzabarba, Roberto Mura, e di altri “ribelli”. Ma cosa replica Angelo Bargigia, tirato in causa dalle parole di Vignati?

«NIENTE CONTRO PALLI»

«Mettiamoci una pietra sopra – conferma l'ex candidato sconfitto – perché l'unico modo in cui si sarebbe potuta fare chiarezza sarebbe stato il riconteggio dei voti (escluso dal Tar - ndr). L'elezione di un presidente della Provincia è importante, io non ho mai avuto nulla di personale contro Palli. Però sono d'accordo, meglio fare politica senza ricorrere a magistrati e avvocati. È ora di iniziare a parlare di cose concrete». —

AMBIENTE E SALUTE

Gambolò limita lo spandimento dei fanghi alle sole ore diurne

Il sindaco Costantino: «Così le guardie ecozoofile potranno verificare meglio la regolarità delle operazioni». Il nuovo regolamento votato in consiglio comunale

GAMBOLÒ

Il nuovo regolamento per i fanghi è stato votato in consiglio comunale. L'amministrazione comunale ha deciso di limitare gli orari nei quali è possibile lo spandimento dei fanghi sul territorio per permettere un maggiore controllo da parte delle guardie ecozoofile, che da qualche mese sono attive sul territorio di Gambolò e svolgono una funzione di controllo. Da giugno a settembre, in pratica, si potranno spandere i fanghi nei campi solo nelle ore diurne.

«Abbiamo deciso - spiega il sindaco Antonio Costantino - di limitare gli orari nei quali è possibile spandere i fanghi nei campi per consentire alle guardie ecozoofile di esercitare meglio il loro controllo». Da qualche mese, infatti, il Comune di Gambolò si è dotato di un nuovo gruppo di volontari, che ha il compito di vigilare sui reati ambientali, che vanno dall'abbandono



Lo spandimento dei fanghi d'ora in poi potrà essere solo diurno

dei rifiuti, fino allo spandimento illegale dei fanghi.

«Diverse sentenze del Tar - spiega il sindaco Costantino - hanno dato torto alle amministrazioni comunali che sono intervenute fissando una distanza minima dalle case, sotto la quale non si possono spandere i fanghi, quin-

di vogliamo intervenire cercando un modo di agevolare i controlli».

A tal proposito l'amministrazione comunale gamboliese ha deciso di incrementare la propria attività sul fronte ambientale. «Nei prossimi mesi - continua il sindaco Costantino - arriveranno le cen-

traline per il controllo dell'aria, che saranno fornite da una ditta privata. Abbiamo operato questa scelta, perché vogliamo accertare in maniera scientifica l'origine dei cattivi odori».

Nei mesi scorsi sono arrivate in Comune diverse segnalazioni da parte di molti cittadini che lamentavano disturbi olfattivi, in ore particolari del giorno e in alcune zone.

In consiglio comunale è intervenuto anche il consigliere di minoranza Elena Nai: «Ho richiesto - ha spiegato l'ex sindaca - un maggiore controllo nei campi anche tramite dei prelievi a campione. Vorrei che ci fossero dei controlli approfonditi da parte dell'amministrazione comunale con gli organi preposti. In questo modo potremmo tranquillizzare la popolazione. Non è previsto dal regolamento, ma ci fa piacere che il sindaco abbia detto che ne terrà conto». —

ANDREA BALLONE

VERSO IL VOTO DEL 12 GIUGNO

Mortara, posti certi nelle liste per i big di Lega e Forza Italia

L'azzurra Bio e il sindaco Facchinotti devono essere eletti per restare in Provincia. Ritorna l'ex assessora regionale Piani, il commercialista Recchia sarà la novità



Il candidato sindaco Luigi Tarantola, 57 anni



Daniela Bio (Forza Italia), 54 anni



Silvia Piani (Lega), 35 anni



Marco Facchinotti (Lega), 67 anni



Luigi Granelli (Lega), 58 anni



Chiara Merlin (Lega), 31 anni

Sandro Barberis / MORTARA

Lunedì sera verrà sancita ufficialmente l'alleanza tra Lega e Forza Italia per le comunali del 12 giugno con una presentazione a palazzo Cambieri, in corso Garibaldi. Una coalizione a tre, ci sarà anche una civica, che sosterrà il candidato sindaco Luigi Tarantola della Lega. Tarantola attualmente è vice sindaco. Correrà da solo Fratelli d'Italia, che schiera come candidato sindaco il medico in pensione Ettore Gerosa, che aveva sfiorato

l'elezione a sindaco perdendo per 99 voti nel 2012, quando vinse per la prima volta l'attuale sindaco leghista Marco Facchinotti.

IL TOTO NOMI

Intanto, come da prassi in questo periodo impazza il toto nomi per i candidati nelle liste. La Lega, partito al governo della città da 15 anni e nettamente primo nelle ultime consultazioni nazionali ed europee a Mortara, punta sulla continuità. In lista ci sarà di certo il sindaco uscente, dopo 10 anni, Marco Facchi-

LE ALTRE SFIDE

Anche a Gambolò divise le forze del centrodestra

Il 12 giugno prossimo si vota in 15 centri della provincia. Mortara è il più popoloso, seguito da Gambolò: anche qui il centrodestra sarà diviso. L'uscente Antonio Costantino (Lega-Fi) contro l'ex sindaca Elena Nai (Fdi). E ci dovrebbe anche essere una lista del centrosinistra. In Lomellina si voterà per il nuovo consiglio comunale anche a Valle, Frascarolo e Gambarana.

notti: deve rimanere almeno in consiglio comunale per non decadere in consiglio provinciale. In Provincia, infatti, possono esserci solo degli eletti nei Comuni. In casa Lega torna in politica Silvia Piani, ex assessora regionale fino al gennaio 2021. Posti confermati in lista per gli assessori uscenti Marco Vecchio, Luigi Granelli, Margherita Baletti e Paola Baldin, così come per la presidente del consiglio comunale Chiara Merlin e per l'ex segretario cittadino Daniele Bianchi. In casa Lega la novità sarà la candidatura del commercialista Roberto Recchia.

Nella lista di Forza Italia spazio sicuramente a Daniela Bio, attuale vice presidente della Provincia. Bio come Facchinotti deve rimanere in consiglio comunale per restare in Provincia nell'amministrazione guidata da Giovanni Palli. Confermata anche la candidatura di Fabrizio Giannelli, volto di lungo corso degli azzurri mortaresi. Non ci sarà invece tra i candidati Franco Varini, uomo dietro le quinte dell'accordo con la Lega e dirigente provinciale del partito. Tra l'altro Varini è consigliere comunale a Confienza e la normativa non prevede si possa essere consigliere in due Comuni diversi.

GLI SFIDANTI

Al momento sarà quindi una corsa a quattro il prossimo 12 giugno. Luigi Tarantola (Lega, Forza Italia e civica), Ettore Gerosa (Fratelli d'Italia), Marco Barbieri (Partito Democratico, Articolo 1 e Movimento 5 Stelle) e Giuseppe Abbà (Rifondazione Comunista). Al primo turno viene eletto il sindaco solo se la sua coalizione ottiene il 50% più uno dei voti validi. Altrimenti ci sarà il ballottaggio, il 26 giugno, tra i due candidati sindaci più votati al primo turno. —

MM collabora con IBM per accelerare la sua trasformazione digitale, la qualità del servizio al cittadino e la sostenibilità

MM S.p.A. ha adottato la nuova piattaforma Beam IOT sviluppata da IBM Consulting su IBM Cloud per il telecontrollo e la telegestione della distribuzione dell'acqua e del patrimonio di edilizia residenziale pubblica

MM e IBM Consulting stanno collaborando per accelerare il processo verso la **trasformazione digitale** dell'azienda grazie all'adozione della **Piattaforma Beam IOT**, realizzata dall'Hybrid Cloud Competence Center IBM Consulting di Bari e basata sulla tecnologia **IBM Cloud e Redhat Openshift**.

MM S.p.A. è una delle più grandi e diversificate società d'ingegneria in Italia, con una crescente presenza internazionale, in grado di fornire soluzioni su misura nella progettazione e riqualificazione degli ecosistemi urbani che si occupa di tre principali aree di business: la gestione del ciclo idrico integrato nel Comune di Milano, la gestione del patrimonio edilizio residenziale popolare della città di Milano e di progetti di ingegneria e direzione lavori in ambito trasporti e infrastrutture.

La soluzione Beam IOT consentirà a MM di monitorare e gestire tutti i sensori di campo, siano essi della filiera idrica (smart meter o cassette dell'acqua) o attinenti l'edilizia popolare (gestione degli impianti termici/caldaie, ascensori e rilevazione intrusioni) in linea con il principio delle **smartcity e in ottica di sviluppo sostenibile**.

E' attualmente configurata per gestire 100.000 sensori, ma **ha ampia scalabilità** per sostenere la richiesta, ed è integrata con un Datalake aziendale IBM Cloud Object Storage per **l'analisi avanzata dei dati** a supporto delle funzioni di business.

*“MM è una società multiservizi con una radicata presenza nel territorio della città di Milano. – **ha dichiarato Stefano Cetti, Direttore Generale MM** - Con il sistema Beam IoT MM si è finalmente dotata di una piattaforma enterprise trasversale e scalabile in grado di collezionare in tempo reale i dati provenienti dai sensori che controllano le proprie reti e i propri impianti. Grazie alla disponibilità di un Data Lake organizzato sarà in grado di analizzare i big data per creare efficienza, efficacia e sviluppo di nuovi servizi per i cittadini e gli utenti della città di Milano.”*

*“Risorse sempre più preziose come l'acqua – **ha dichiarato Gianni Margutti, Managing Partner di IBM Consulting in Italia** – hanno la necessità di essere gestite in modo ancora più efficace. L'innovazione e i percorsi di trasformazione digitale, possono dare un contributo sostanziale ad aziende virtuose che, come MM, intendono avvalersi di competenze e tecnologie per rendere migliori e più sostenibili i servizi erogati ai loro utenti. Non solo – conclude Margutti - grazie a intelligenza artificiale, cloud e internet delle cose, le aziende del settore idrico possono rendere sempre più efficiente il loro funzionamento e la gestione dei processi interni”.*

La soluzione permetterà quindi a MM di ottimizzare i processi operativi, liberando così la forza lavoro da operazioni ripetitive in modo che possa dedicarsi ad attività a maggior valore aggiunto; effettuare la manutenzione predittiva della rete idrica grazie all'analisi dei dati e quella reattiva mediante la raccolta remota della diagnostica e degli allarmi il tutto allo scopo di ridurre ad esempio le perdite d'acqua e mantenere efficienti i dispositivi installati sul campo.

La piattaforma Beam IOT permetterà, inoltre, di migliorare la qualità del servizio al cittadino attraverso una raccolta automatica e completa delle informazioni di consumo con letture *real-time*, fornendo così agli utenti una maggiore consapevolezza sui propri consumi, in un'ottica di risparmio sostenibile.

Sono allo studio da parte di MM ulteriori iniziative, in linea con i principi di **economia circolare** con cui l'azienda potrà migliorare la gestione di alcuni processi aziendali quali quelli relativi alla depurazione delle acque reflue, al recupero e smaltimento dei fanghi prodotti dal processo di filtraggio dell'acqua, alla manutenzione degli spazi verdi e delle scuole del Comune di Milano, attraverso l'uso della piattaforma e di ulteriori sensori (per la sicurezza fisica, qualità dell'aria, rilevazione di fumi, allagamenti, ecc.).

MM difende l'acqua "del sindaco" in brick: "Operazione contro la plastica"

di Giovanni Migone

L'impianto a Baggio è costato 951.880 euro. L'azienda: in 15 anni l'investimento sarà ammortizzato

Mm fa quadrato intorno allo stabilimento di Baggio dove viene prodotta l'acqua del sindaco in brick. Costi ammortizzabili in tempi rapidi e imballaggi con un'impronta ambientale più bassa rispetto ad ogni altro tipo di confezione, plastica inclusa. Sono questi i due punti principali con cui la controllata di Palazzo Marino intende rispondere alle polemiche.

Innanzitutto, il costo dell'impianto: 951.880 euro sono stati investiti per i macchinari, altri 135mila per la sistemazione, già programmata, dei locali della centrale di Baggio. L'azienda si dice fiduciosa su un rientro dell'investimento in massimo 15 anni. Ma come avverrà questo ritorno della somma messa sul tavolo? Al momento, i brick rappresentano la risposta in caso di guasto idrico per la distribuzione gratuita agli utenti, come previsto anche dal Piano di sicurezza dell'acqua europeo in recepimento in Italia. Un servizio che a Milano viene svolto dalla Protezione civile tramite acquisto di bottiglie di acqua in plastica. Ma, oltre al servizio emergenziale, da Mm arrivano conferme di contatti con altre aziende partecipate o del settore privato che potrebbero "adottare" l'acqua del sindaco, eventualmente dopo un processo di rebranding del brick, in eventi plastic free. Lo stoccaggio di bottiglie che la Protezione civile effettua, inoltre, non è l'ideale per quanto riguarda la qualità dell'acqua stessa.

La difesa dell'acqua di Milano dal caro-energia, Mm: "Le tariffe 2022 restano ferme"

Più di ogni altro imballaggio, spiegano da Mm, il brick consente una totale protezione da luce e calore. Caratteristica fondamentale per immagazzinare acqua di qualità durante le emergenze idriche. Passando al fronte della sostenibilità, Mm dice che la carta dei suoi brick proviene da fonti gestite in maniera responsabile e certificata carbon neutral. Tradotto: le emissioni di Co₂ per la produzione del contenitore non sono solo inferiori rispetto alla bottiglia di plastica, ma vengono neutralizzate a zero. Inoltre, le parti plastiche in polietilene hanno origine interamente vegetale e sono dunque inserite in un'ottica di economia circolare. Mm ritiene infatti che il punto di confronto tra plastica e cartone non sia la loro riciclabilità, dal momento che entrambi lo sono. Ciò che conta è la sostenibilità ambientale delle confezioni. E quella in cartone ha un'impronta ambientale più bassa rispetto ad ogni altro contendente.

Infine, la controllata di Palazzo Marino fa sapere che non ci saranno ulteriori costi di personale, dal momento che verrà utilizzato il know how di quello già in forze e che a breve la centrale Baggio diventerà ancora più green, con l'installazione di un impianto fotovoltaico di ultima generazione, che produrrà energia sia per i fabbisogni della centrale di pompaggio, sia per alimentare la macchina di inscatolamento.

Perché l'Italia perde 41 metri cubi di acqua al giorno per ogni chilometro di rete idrica?

2 aprile 2022

Nel 2020 nei città capoluogo d'Italia **sono andati persi 41 metri cubi di acqua al giorno per ogni chilometro di rete idrica**, ovvero poco più di un terzo del totale. Lo mostra l'ultimo rapporto Istat sull'acqua, secondo cui sono 236 i litri per abitante erogati ogni giorno nelle reti di distribuzione dei capoluoghi di provincia o città metropolitana. In 11 di essi, tutti al sud, sono state adottate misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua.

Allo stesso tempo nel 2021 l'86% delle famiglie si dichiara soddisfatto del servizio idrico mentre il 65,9% delle persone di 14 anni e più è attento a non sprecare acqua. Il 28,5% delle famiglie dichiara di non fidarsi a bere acqua di rubinetto, un valore però in netto calo rispetto al 40% rilevato nel 2002. Sempre nel 2020 **la spesa mediana mensile per la fornitura di acqua nelle abitazioni è stata di 14,7 euro, contro 12,6 per l'acquisto di acqua minerale.**

La rete idrica presenta criticità che in alcune aree raggiungono livelli molto importanti. In capoluoghi come Chieti, Latina, Belluno o Siracusa oltre due terzi dell'acqua immessa va perduta. D'altra parte in località come Macerata, Pavia, Como, Biella, Livorno, Milano e Pordenone le perdite risultano sotto il 15%.

Come ricorda il rapporto, non tutta l'acqua immessa viene effettivamente erogata agli utenti finali. **Nel 2020 sono infatti andati dispersi 0,9 miliardi di metri cubi, pari al 36,2% dell'acqua immessa in rete (37,3% nel 2018), con una perdita giornaliera per chilometri di rete pari a 41 metri cubi (44 nel 2018).** Proseguendo la tendenza già segnata nel 2018, le perdite totali di rete si riducono di circa un punto percentuale. Le perdite totali di rete hanno importanti ripercussioni ambientali, sociali ed economiche, soprattutto per gli episodi di scarsità idrica sempre più frequenti.

La cause della perdita d'acqua.

Tali perdite sono da attribuire a fattori fisiologici presenti in tutte le infrastrutture idriche, alla vetustà degli impianti, prevalente soprattutto in alcune aree del territorio, e a fattori amministrativi, riconducibili a errori di misura dei contatori e ad allacci abusivi, per una quota che si stima pari al 3% delle perdite. In più di un capoluogo su tre si registrano perdite totali superiori al 45%. Le condizioni di massima criticità, con valori superiori al 65%, sono state registrate a Siracusa (67,6%), Belluno (68,1%), Latina (70,1%) e Chieti (71,7%). All'opposto, una situazione infrastrutturale decisamente favorevole, con perdite idriche totali inferiori al 25%, si rileva in circa un Comune su cinque. In sette capoluoghi i valori dell'indicatore sono inferiori al 15%: Macerata (9,8%), Pavia (11,8%), Como (12,2%), Biella (12,8%), Milano (13,5%), Livorno (13,5%) e Pordenone (14,3%).

La classifica dei Comuni.

In nove Comuni, tre del centro e sei del mezzogiorno, si registrano perdite totali lineari superiori ai 100 metri cubi giornalieri per chilometro di rete, generalmente superiori al 50% in termini percentuali. Nei comuni nei quali, in controtendenza con il dato complessivo, peggiora la performance del servizio rispetto al 2018, il gestore attribuisce in alcuni casi il risultato a una più corretta registrazione dei volumi (Belluno e Vicenza, ad esempio), all'eliminazione del minimo impegnato nella bolletta dell'acqua o a cambiamenti nel sistema di contabilizzazione. Dove registrata, la riduzione delle perdite è dovuta principalmente alle attività di distrettualizzazione della rete di distribuzione effettuate negli ultimi anni, che hanno consentito di ridurre le pressioni di esercizio e di rilevare le perdite occulte come per esempio a Roma e Como.

Nel 2020, sottolinea ancora Istat, il servizio di distribuzione dell'acqua potabile nei 109 comuni capoluogo di provincia o città metropolitana è in carico a 95 gestori diversi. In 100 comuni, con 17,2 milioni di residenti, la gestione del servizio è specializzata mentre nei restanti nove (600mila residenti) è prevalentemente in economia. In quest'ultimo caso è il comune che ha la responsabilità del servizio.

Come funziona la rete di distribuzione comunale.

La rete di distribuzione dei comuni capoluogo si sviluppa complessivamente su oltre 57mila chilometri di rete, calcolati per circa l'80% della lunghezza attraverso un sistema informativo territoriale. I gestori hanno complessivamente immesso in rete 2,4 miliardi di metri cubi di acqua (370 litri per abitante al giorno) ed erogato 1,5 miliardi di metri cubi per usi autorizzati agli utenti finali,

pari a 236 litri per abitante al giorno, fatturati o forniti ad uso gratuito. I volumi mossi nelle reti dei capoluoghi storicamente rappresentano il 33% circa dei volumi complessivamente distribuiti sul territorio nazionale. Rispetto al 2018 i volumi immessi in rete si riducono di oltre il 4%, i volumi erogati dell'1,6%. **L'intensità dell'erogazione dell'acqua è fortemente eterogenea sul territorio perché legata alle caratteristiche infrastrutturali e socio-economiche dei comuni.** Nei capoluoghi del nord, dove i volumi erogati raggiungono il massimo (256 litri per abitante al giorno in media), c'è una differenza significativa tra quelli del nord-ovest (282 litri) e del nord-est (220). Il quantitativo erogato si riduce nei capoluoghi del centro (231 litri), del sud (221), per poi raggiungere il minimo nelle città delle isole (194).

Il caso di Milano, Isernia e Cosenza

Tra i 109 capoluoghi, volumi superiori ai 300 litri per abitante al giorno si riscontrano nelle città di Milano, Isernia, Cosenza, L'Aquila, Pavia e Brescia. Di contro, sotto i 150 litri per abitante si trovano Barletta, Arezzo, Agrigento, Andria e Caltanissetta. Le variazioni in serie storica del valore degli indicatori possono dipendere da effettivi cambiamenti nella dotazione idrica, ma anche da modifiche nei criteri di calcolo dei volumi consumati ma non misurati al contatore, oltre che dai cambiamenti demografici. **La pandemia da Covid-19 potrebbe aver generato modifiche nei volumi del 2020, ma è difficile individuare un rapporto diretto di causa-effetto. In alcuni capoluoghi a forte vocazione turistica, come Rimini e Venezia, si è comunque registrata un'importante riduzione dei volumi erogati di circa il 15%.**

Sostenibilità: nasce la rete dei Comuni dell'Acqua

L'idea frutto della collaborazione Anbi-Anci.

(Adnkronos) - Creare la rete dei Comuni dell'Acqua: la proposta nasce a corollario del recente Protocollo d'Intesa Anbi-Anci per la manutenzione del territorio. A lanciarla il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti e subito raccolta dal presidente di Anbi, Francesco Vincenzi. "L'idea arriva a corredo di un percorso di collaborazione che, ribadito dall'accordo con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, vede i Consorzi di bonifica sempre più impegnati in ambito urbano a fianco delle amministrazioni locali, da quelle più piccole fino ai grandi centri: sono ormai un migliaio le intese in un Paese, dove si continuano a cementificare o abbandonare mediamente 16 ettari di terreno al giorno - evidenzia Vincenzi - Il network avrà lo scopo di riannodare il rapporto fra comunità e corpi idrici, annichilito dall'urbanizzazione, che ha spesso marginalizzato la cultura dell'acqua. In anni recenti, però, è cambiata la sensibilità diffusa e le buone pratiche vedono protagonisti proprio i Consorzi di bonifica; le esperienze dei Navigli a Milano e del fiume Arno a Firenze, restituiti alla funzione pubblica, sono esempi da disseminare lungo lo Stivale". "La prossima occasione di collaborazione - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - sarà in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione che, quest'anno, avrà proprio per tema 'Anbi 100: dalla Bonifica storica ai Comuni dell'Acqua', a sancire un antico impegno a servizio del territorio; primo obiettivo degli eventi, che interesseranno l'intera Penisola dal 14 al 22 maggio prossimi, sarà la promozione della fruizione sociale dei corsi d'acqua, ad iniziare dall'utilizzo ciclopedonale degli argini. Stiamo vivendo una fase storica, caratterizzata dalle emergenze pandemica e bellica, che assieme a quella climatica, evidenziano il ruolo centrale e multifunzionale delle risorse idriche. Ecco, quindi, la proposta dei Comuni dell'Acqua: d'altronde, se non ora, quando?".